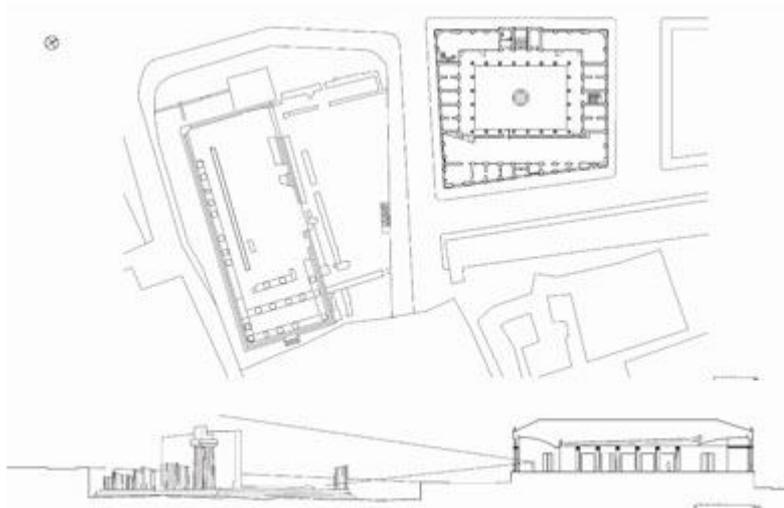


Polo Servizi Turistici, ex Mercato Coperto di Ortigia, Siracusa.

Emanuele Fidone

Collaboratori: Sabrina Nastasi, Angelo Troia
Progetto esecutivo e direzione lavori: Emanuele Fidone con Giuseppe Barcio
Luogo: Isola di Ortigia, Siracusa
Calendario: completamento 1 fase 2000
Foto: Lamberto Rubino, Davide Patanè



dell'Ex Mercato di Ortigia e del Tempio di Apollo

Fig. 1 - Planimetria e sezione

Emanuele Fidone si laurea in Architettura a Venezia allo IUAV nel 1984. Dal 2000 insegna Progettazione architettonica all'Università degli Studi di Catania - Facoltà di Architettura di Siracusa, città dove vive e lavora. Nel 2005 è stato Visiting Researcher presso la Escuela Técnica Superior d'Arquitectura di Barcellona, dal 2008 insegna come professore a contratto all'Università degli Studi di Bologna – Facoltà di Architettura “Aldo Rossi” sede di Cesena.

Ha tenuto lezioni, seminari e critiche in varie università ed istituti, italiani e stranieri quali, la T.U. Berlino, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Palermo, l'Università IUAV di Venezia, l'Accademia di Architettura di Mendrisio, l'Università di Bologna, la Triennale di Milano, l'Università di Roma Tre, la British School at Rome, l'Università di Firenze.

Ha realizzato diversi interventi progettuali, tra i più recenti: il polo servizi turistici nell'ex mercato coperto di Ortigia, il Centro Polivalente a Modica, il recupero della basilica paleocristiana di San Pietro a Siracusa, il recupero del complesso conventuale di S. Maria del Gesù a Modica (con Bruno Messina).

Ha partecipato a concorsi di progettazione nazionali e internazionali ottenendo premi e riconoscimenti. Nel 2004 è tra i finalisti (capogruppo Luigi Snozzi) per il concorso per la Nuova Stazione di Alta Velocità di Napoli Afragola; nel 2006 vince il concorso, con Bruno Messina, per il centro storico di Sulmona e nel 2007 è tra i finalisti del concorso “Rimesse in gioco” del Comune di Roma.

I suoi progetti sono stati pubblicati in Italia e all'estero su riviste e libri del settore quali A10, Abitare, Area, Betonart, Casabella, D'Architettura, Domus, Il Giornale dell'Architettura, l'Industria delle Costruzioni, Recuperare.

Di recente, i suoi ultimi lavori sono stati esposti alla Xa Biennale Internazionale di Architettura di Venezia (2006), alla mostra “Emanuele Fidone, Vincenzo Latina, Bruno Messina_ Restaurabili”, (Venezia e Roma, 2007-2008), alla mostra “Sustainab.Italy” (Londra 2008, Singapore 2009) e alla mostra dei progetti finalisti della “Medaglia d'Oro dell'Architettura Italiana”, Triennale di Milano (2009).



Fig. 2 - Ex mercato e area
archeologica del Tempio di Apollo. Foto di Davide Patanè

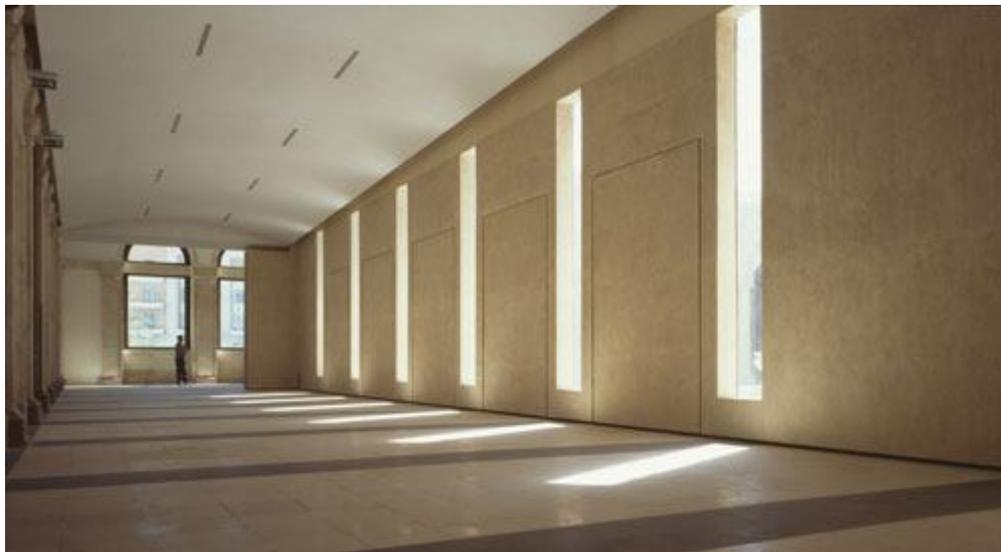


Fig. 3 - Veduta della sala
polivalente aperta verso il tempio di Apollo. Foto di Lamberto Rubino

L'intervento riguarda il recupero di un edificio costruito come mercato coperto alla fine dell'Ottocento da riutilizzare quale polo di servizi turistici, confinante ad Est con l'area archeologica del tempio greco-arcaico dedicato ad Apollo. L'edificio si articola su due livelli caratterizzato da un quadriportico con archi su colonne. Il progetto parte essenzialmente dall'idea di instaurare nuove connessioni dirette e traslate con i resti monumentali dell'adiacente tempio greco-arcaico di Apollo lavorando soprattutto sui rapporti tra densità materica e trasparenza, tra memoria e materia.



colonna prigioniera. Foto di Lamberto Rubino

Fig. 4 - La feritoia di luce e la



quadriportico con pannelli basculanti aperti. Foto di Lamberto Rubino

Fig. 5 - La sala verso il



sala polivalente verso nord a pannelli aperti. Foto di Lamberto Rubino

Fig. 6 - Veduta dell'interno della

La parte “densa” dell’intervento, tesa a enfatizzare la relazione visiva con l’adiacente area archeologica, si concretizza nella definizione spaziale, attraverso un lungo elemento divisorio, della nuova sala polivalente realizzata nel lato Est del

quadriportico. La copertura della nuova sala è suddivisa in tre parti distinte, pensate nella forma come frammenti di grandi volte a botte, che con andamento a cannocchiale prospettico guidano lo sguardo verso l'area del Tempio di Apollo, visibile dalle due grandi vetrate poste alla fine della sala. L'elemento divisorio è definito da una serie di grandi pannelli basculanti, alternati ad alti "tagli" di luce verticali, finestrati, che posti in asse con le colonne illuminano la sala e mettono in rapporto visuale diretto lo spazio interno con il quadriportico.